



IL SEMAFORO

La nonna entrò in chiesa tenendo per mano il nipotino. Cercò con lo sguardo il lumino rosso che segnalava il tabernacolo del Santissimo.

Si inginocchiò e cominciò a pregare.

Il bambino girava gli occhi dalla nonna al lumino rosso, dal lumino rosso alla nonna.

Ad un certo punto sbottò: «Ehi, nonna! Quando viene verde usciamo, eh?».

► FERMATI! ◀

Quel lumino non diventerà mai verde. Continua a ripetere senza posa: «Fermatevi! Venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati e io vi ristorerò». Gesù è in mezzo a noi. Ma quanti se ne accorgono?

da: BRUNO FERRERO, *A volte basta un raggio di sole*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.



IL PENDOLO

Un saggio teneva nel suo studio un enorme orologio a pendolo che ad ogni ora suonava con solenne lentezza, ma anche con gran rimbombo.

«Ma non la disturba?» chiese uno studente.

«No – rispose prontamente il saggio –.

Perché così ad ogni ora sono costretto a chiedermi: che cosa ho fatto dell'ora appena trascorsa?».



► IL TUO TEMPO ◀

E tu, che cosa hai fatto dell'ora appena trascorsa?



IL «GRAZIE» DI UN BAMBINO



Una insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore.

Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite.

L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile.

Ma la mano di chi? La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. E tutti gli scolari dicevano il loro parere:

«Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare» disse un bambino. «Un contadino – disse un altro – perché alleva i polli e le patatine fritte».

Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano.

«È la tua mano, maestra» mormorò il bambino.

Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita. Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

► LE TUE MANI ◀

Hai mai pensato al potere immenso delle tue mani?

Dovremmo imparare ad osservare i “comandamenti della casalinga”:

- Se ci dormi sopra... rimettilo in ordine.
- Se lo indossi... appendilo.
- Se finisci di mangiare... mettilo nel lavandino.
- Se ci cammini sopra... sbattilo.
- Se lo apri... chiudilo.
- Se lo svuoti... riempilo.
- Se suona... rispondi.
- Se miagola... dagli da mangiare.
- Se piange... amalo.

